

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

MARZO 1970 / VI / 3

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 50 - Abbonamento: annuo L. 550; sostenitore L. 5.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Dunque, il traguardo ANNUO da raggiungere è

100 milioni

di bottiglie col « Passatore ». Le migliori cantine potranno arrivarci in tempo più o meno lungo ma «devono» arrivarci!

Innanzitutto qualche dato per inquadrare l'argomento:

100.000.000 di bottiglie sono 720 mila ettolitri e questa quantità è poco più del 15% della produzione complessiva della Romagna per il 1969.

Le nostre zone delimitate d.o.c. raggiungono già adesso, all'incirca, questa produzione ma la raggiungeranno sicuramente fra qualche anno qualche anno quando verranno in produzione i nuovi vigneti collinari iscritti agli Albi nobili.

Ad una media di 200 lire di vino in ogni bottiglia si fanno 20 miliardi ma è ben visibile a tutti come le cose del vino di qualità si stiano muovendo con estrema rapidità per quanto riguarda le quotazioni. In qualche anno si sono ottenuti risultati apprezzabilissimi ma il meglio è appena iniziato.

Ammettendo un incentivo di prezzo da 200 a 250 lire per bottiglia, ci sono 5 miliardi in più annui.

Ecco, il problema è tutto qui.

Adesso si tratta di vedere in quanto tempo.

Praticamente ogni cantina associata all'Ente Tutela deve prevedere di moltiplicare per 80 volte le proprie capacità di lavorare vino a « denominazione di origine » rispetto a quello che ha fatto per il 1969.

In quanto tempo?

10 anni? 15 anni?

Il problema non è questo, è soprattutto di come fare per « preparare » il mercato, di come ogni azienda romagnola deve dimensionarsi « commercialmente » per aumentare le proprie capacità di urto del mercato.

Quanti « specialisti » esterni ha ogni cantina ora?

Quanti ne « dovrà » avere nel 1980?

Cosa si spende « ora » per aiutare chi deve vendere?

Cosa bisognerà spendere negli anni prossimi per rendere possibile questo « miracolo ».

Ecco, il problema è impostato.

Sarà bello, adesso, rimboccarsi le maniche e divertirsi e risolverlo.

a. d.

(segue a pag. 8)

A GUARDIA...

... del buon vino il « Passatore cortese ».

« Oggi i tre vini sono entrati nella famiglia dei vini a denominazione di origine, è stato fatto il rilevamento dei vigneti, un'anagrafe rigorosa, ceppo per ceppo ed ogni partita viene sottoposta a giudizio ... Se la qualità lascia perplessi non c'è niente da fare. Le bottiglie non avranno il contrassegno dell'Ente ... ».

Con un gran titolo su tre colonne, il « Giorno » ha parlato dei vini di Romagna mettendo in evidenza la serietà e l'impegno di lavoro.

Un riconoscimento che è stato dato a pochi. E che conta molto.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

« I cittadini sono invitati ad assistere ». Così dice il cartello che viene esposto ogni volta che il Com. Tecn. dell'Ente Vini tiene seduta di assaggio.

Far vedere come si agisce.

È molto intelligente e produttivo.

Dal prossimo numero vi saranno elenchi ben più lunghi perché iniziano le approvazioni del « 1969 ».

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Azienda Agr. Comune di Faenza (1968) HI 60

LE QUOTAZIONI

« Caro dottore,

ho proprio visto che se non c'è il marchio è difficile vendere, e allora mi sarei deciso a iscrivermi all'Ente per poter avere il Passatore ... prenderei il vino dal Consorzio di Rimini che ha i certificati ma vorrei che ci fosse prima l'approvazione dell'Ente ... ».

Questo, parola più parola meno, quanto mi ha detto il 10 febbraio il titolare di un commercio vinicolo di Ravenna, di cui ometto il nome perché non è gran merito decidersi solo perché « se non c'è il marchio non si vende ».

Se avessero ragionato tutti allo stesso modo dove sarebbe ora la Romagna?

Non esisterebbe come grande regione vinicola mentre, mi diceva Bonfiglioli della cantina Spalletti di Savignano, in Toscana sono stupiti della vitalità e delle grandi cose che la Romagna è riuscita a fare in campo vinicolo in così poco tempo.

... e siamo appena agli inizi.

... ed anche questo, soprattutto questo, è quotazione, è « maggior quotazione » anzi, dei vini di Romagna.

A. ad Pidsöl

Il D.O.C. e il D.O. (*)

PREZZI (al litro f/cantina venditore) (con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

Sempre più frequenti arrivano lettere al giornale per chiedere che le cantine associate all'Ente Tutela indichino i prezzi della loro produzione in modo evidente.

La « Mercuriale » segnala ciò aggiungendo che la « ritrosia » oggi dimostrata dalle migliori cantine di Romagna non è produttiva.

Una partita di circa 100 hl di Albana di Romagna del 1968 del Comune di Faenza è stata venduta a L. 285 f/cantina.

(*) cioè il « Denominazione di Origine Controllata » e « Denominazione di Origine semplice ».



DALL'ENTE VINI

Si è discusso appassionatamente, in Consiglio,

SULLA DIFESA DEL NOME

che comincia proibendo le albane ed i sangiovesi che non sono tali.

Consiglio nutrito, quello del 13 febbraio, che — sotto la Presidenza di Evaristo Zambelli — ha trattato i seguenti argomenti:

CONVENZIONE con il Comune di Bertinoro ed il Tribunale per la gestione della « Casa dei Vini di Romagna »: è stato dato il benestare alla bozza proposta auspicando che siano abbreviati al massimo i tempi di esecuzione dell'opera, molto importante per tutti.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA ESTIVA: approvate le proposte della apposita commissione di investire 20 milioni versati espressamente dagli Associati per propagandare sulla Riviera i vini col marchio.

ROSSO E BIANCO ROMAGNA: riconfermata dalla maggioranza del Consiglio la politica di difendere i nostri vini a d.o.c. cominciando con il dare il « buon esempio », impegnandosi cioè a non porre in bottiglioni o bottiglie con il nome di sangiovese od albana prodotto che non ha le caratteristiche per fregiarsi di tali nomi. L'argomento verrà ripreso in una prossima riunione.

DIFESA DEL NOME: riconfermata l'esigenza di portare avanti ad ogni livello, così come deciso dal precedente Consiglio, l'azione di difesa dei nostri vini difendendo per primo il nome contro le concorrenze sleali che ogni giorno di più si verificano sul mercato da parte di cantine cui, inspiegabilmente, si consente di continuare a gabbare il consumatore e far del male alla economia tutta di Romagna.

CONTROLLO TECNICO: rivolto un ringraziamento al Comitato Tecnico per il lavoro svolto ed un invito ad essere sempre più severo nell'esame dei campioni da approvare perché è solo con l'aumento qualitativo del livello dei nostri vini che si vince la battaglia impegnata.

ALBO DEI VIGNETI: Bevilacqua, Branzanti e Costa hanno informato su quanto si ripromettono di fare per sviluppare gli Albi dei Vigneti e portare nuovi associati all'Ente.

AMMISSIONI: sono state accolte le domande di ammissione delle seguenti cantine:

Consiglio del 20 dicembre 1969

N. 158 Produttori non vinificatori iscritti all'Albo dei Vigneti
 Az. Agr. Turchi Anita in Ripa, Via Cappellini, 14 - Rimini
 Az. Agr. Voltolina Italia Maria e Maselli Corina, Via Tromeldola, 1541 - Bertinoro

Consiglio del 13 febbraio 1970

N. 29 Produttori non vinificatori iscritti all'Albo dei Vigneti

Az. Agr. Vai Lia in Poggiali, Via Di Frino, 15 - Bologna (Az. posta nel comune di Castel S. Pietro Terme)
 Az. Agr. Ferrucci Francesco, Via Casolana, 32 - Castelbolognese (Az. posta in località Serra)
 Sabbattini ing. Quirino, Via Maneoni, 43 - Cesenatico
 Az. Agr. Piancastelli Giacomo, Via Zirona, 2 - Castelbolognese
 Cantine Drudi, Mura Portafiume, 25 - Cesena (commerciante)

I controlli

RISCONTRO IMBOTTIGLIATO

Risulta che l'Ente Vini ha acquistato sul libero mercato n. 13 bottiglie di vino a D.O. con marchio dell'Ente e n. 14 bottiglie di generici albana e sangiovese, in parte già analizzati e sottoposti ad esame organolettico da parte del Comitato Tecnico dell'Ente.

MARCHI

dal 1-10-1969 al 3-3-1970

Il ritmo delle consegne dei marchi è sempre sostenutissimo. Diverse cantine lamentano di non poter ritirare marchi causa la mancanza di prodotto di classe approvato dall'Ente.

Pezzi Marino - Bertinoro
Ten. Amalia - Villa Verucch.
Sociale - Forlì
Pasolini - Imola
Emiliani - S. Agata
Pantani - Mercato Saraceno
Valli - Lugo
Sociale - Ronco
Spalletti - Savignano
Cesari - Bologna
Pempa - Imola
Zanzi - Faenza
Sociale - Rimini
Vinicola Romagnola - Milano
Baldrati - Lugo
Ravaglia - Filetto
Fattoria Paradiso - Bertinoro
Sociale - Faenza
Marabini - Biancanigo
Monari - Bologna

La "GENERALE",

dal 1962 ad oggi

È stata accolta con soddisfazione questa graduatoria « storica », un vero titolo di merito e benemeranza per le cantine che hanno guadagnato il diritto di essere segnalate fra le migliori di Romagna.

Fedconsorzi (già SIGLA)

Sociale - Forlì
Pezzi Marino - Bertinoro
Ten. Amalia - Villa Verucch.
Celli - Bertinoro
Pasolini - Imola
Sociale - Ronco
Emiliani - S. Agata
Zanzi - Faenza
Spalletti - Savignano
Pantani - Mercato Saraceno
Sociale - Faenza
Sociale - Rimini
Calbucci - Mercato Sarac.
Tamburini - S. Arcangelo

TARGA CERAMICA

Ogni Cantina Associata all'Ente Tutela potrà fregiarsi di una artistica targa ceramica di riconoscimento, opera dello studio Matteucci-Muky di Faenza.

L'ha approvato il Consiglio. La targa è molto bella!



La «fameja romagnola» di Bologna ha fatto schiera attorno ai Tribuni e ne ha apprezzato vivamente, forse sorpresa un po' dell'apparato, l'impegno di lavoro. Nella lettera di invito la «fameja» aveva detto: «È necessario dare un farte appoggio a questa manifestazione romagnola e rivoliamo calorosa esortazione a tutti i «familiari» perché aderiscano nel maggior numero possibile». L'appello è stato accolto perché il Circolo della Stampa si è dimostrato piccolo a contenere tutti. Nella foto, dall'alto e da sinistra a destra: (in piedi) Mambelli, Garrone, Rossi, Sbrighi, Cosmo, Bagattoni, Zambelli, Pagani, Pelloni, Serantini, Marini, Zama, Margotti, Celotti, Liverani, Archi, Comandini, Neri, Capucci; (in ginocchio) Vichi, Graziani, Pallotta, Dolcini, Falconi, Madonia, Stagni. Non figurano nella foto, ma erano presenti, Cavalcoli, David, Emiliani, Foschi, Goidanich, Mantani, Solieri Bondi, Stupazzoni.

C'è anche Lorenzo Graziani che non figurava, per la solita svista, nel numero scorso e che molto ha fatto per organizzare la tornata di Bologna.

Giovanni Vicentini, veronese,

È STATO IL PRIMO

a parlare dell'«anche questo può accadere in Romagna». Da un veneto uno dei maggiori riconoscimenti a quanto i romagnoli stanno facendo.

«Tutti i Comuni, chi più chi meno, fanno acqua. L'indebitamento degli enti locali ha toccato il fondo. Non so quale sia il bilancio del Comune di Faenza, è vero peraltro che è il solo Comune d'Italia a far... vino.

Proprio così e francamente penso che la singolarità vada segnalata e incoraggiata».

Così iniziava, sul «Resto del Carlino» di sabato 17 gennaio u.s. il pezzo in terza pagina di Giovanni Vicentini, uno dei migliori che siano apparsi da quando la Romagna si è rimboccata le maniche e ha imboccato, decisamente, la strada per essere riconosciuta (di fatto lo è già!) una grande regione vinicola.

Sono stati in pochi a parlare di questo «miracolo romagnolo». Il primo autorevolissimo pezzo lo scrisse Max David presentando la *Romagna dei Vini* ma eravamo ancora alle speranze.

Vicentini invece ha informato tutta Italia di quanto veramente si è fatto e si sta facendo da noi e non poteva trovare modo migliore di farsi capire.

Grazie ad un veronese — ed anche questo «può succedere in Romagna»

com'è il sopratitolo dell'articolo — ho sentito cori di romagnoli che finalmente si accorgono di quanto sta succedendo attorno a loro... perché nessun romagnolo si era mai sognato di farlo.

IL COMUNE DI FAENZA

Vicentini ha trattato di quanto avviene nell'azienda agricola del Comune di Faenza, dell'attività dell'Università, della stretta collaborazione con l'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Dà un quadro completo delle importanti cose che stanno avvenendo. Elogia gli Amministratori... che sono veramente tali se è vero che, ad esempio, l'Albana 1968 è stata venduta all'ingrosso sino a 285 lire al litro. Fare della sperimentazione sì, ma le cose buone che si possono ottenere siano pagate al giusto prezzo così da avere, oltretutto, possibilità di reinvestire per favorire ancora di più tutta l'agricoltura della collina faentina e romagnola che dalla vite e dal vino molto attende.

Queste cose le ha dette Giovanni Vicentini, veronese, che con altri articoli ha portato un sostanzioso contri-

buto alla nostra «santa causa» anticipando addirittura qualche «tribuno».

Ed anche questo è molto romagnolo!

Alteo Dolcini

PER LA "CASA DEI VINI DI ROMAGNA," (o museo enoteca)

L'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha stanziato nel proprio bilancio la somma di L. 1.000.000.

La Banca Popolare di Cesena ha comunicato di aver disposto l'emissione di un contributo di L. 500.000.

La Banca del Monte di Bologna e Ravenna stanzierà, risulta, una somma per il detto titolo.

Rotary di Cesena ha promesso il suo contributo che sarà materialmente disponibile solo nel 1971 essendosi impegnato il club in un'importante sovvenzione all'Ospedale di Cesena.

Risulta che diversi Rotary e Lions della Romagna stanno esaminando la possibilità di concorrere, in riconoscimento della importanza romagnola della creazione del museo-enoteca.

Pro memoria al Ministro dell'Agricoltura

GLI "ALLEATI" SINDACI

Dagli amministratori democratici la salute per i nostri vini di qualità. Continua la loro azione.

I Sindaci dell'Emilia-Romagna, con decisione del 22 luglio 1969, rivolsero appello al Ministro dell'Agricoltura perché, avvalendosi dei poteri che la Legge Gli concede, decretasse la immissione di un rilevatore nello zucchero.

Ciò perché la frode dei vini ha raggiunto proporzioni allarmanti e danneggia gravemente le cantine sociali ed i produttori onesti oltre a rappresentare motivi non tranquillanti dal lato dell'alimentazione.

Il Ministro ha risposto che il mezzo per impedire le abusive pratiche di zuccheraggio dei vini mediante aggiunta di un rilevatore è da tempo all'esame, ma nulla è stato concretizzato per le difficoltà pratiche di attuare la detta aggiunta.

I Sindaci ritengono non soddisfacente la risposta perché suona strano che, nell'epoca del progresso tecnologico che tutto consente, l'unica remora a difendere un importante settore produttivo di una regione venga dalla difficoltà « meccanica » di miscelare allo zucchero un comune rilevatore.

I Sindaci, tenuto conto che lo zuccheraggio è praticato in particolare da piccoli operatori e che grande peso è da attribuire alla influenza psicologica di essere noto che il Ministro ha disposto la aggiunta del rilevatore, propongono:

1) che l'emanazione del Decreto Ministeriale circa l'aggiunta del rilevatore sia adottata con carattere d'urgenza;

2) che, in attesa della messa a punto dei sistemi allo studio, sia proceduto manualmente alla aggiunta del rilevatore, mediante siringazione di minima quantità del rilevatore nei sacchi presso gli zuccherifici;

3) che detta operazione venga affidata ai vigili sanitari comunali, a quelli provinciali ed al personale dei Consorzi Difesa Vini così da non creare aggravio di lavoro per il personale statale.

nistro che — ci risulta — si era deciso a ricevere la delegazione dei Sindaci. Purtroppo siamo in crisi governativa e l'incontro è stato rinviato. È sperabile che il nuovo eletto abbia più grinta di Sedati.

In Belgio piace, e vogliono, « Sangiovese »...

INVECCHIATO!

È stupefacente per i romagnoli che lo han sempre ritenuto, come dice Serantini, di « fresca beva ».

Quanto è stato detto nel numero scorso circa il « Sangiovese » che è da considerare nome di **origine** ha fatto colpo.

Sono arrivate diverse lettere al giornale che commenteremo prossimamente.

Ma importante è anche lo studio del prof. avv. Mario Angelici dell'Università

di Bologna in via di pubblicazione e che tratta appunto della « difesa del nome » e che sarà il primo, autorevole contributo scientifico per questo importante aspetto.

SANGIOVESE A BRUXELLES

Per ragioni di spazio — la « Mercuriale » ormai è stretta per i tanti argomenti da trattare — viene pure rinviato quanto riferisce l'esperto alle fiere estere dell'Ente Vini.

Una cosa però è da dire subito: che il Sangiovese di Romagna in Belgio può avere un mercato degno di grande attenzione.

Si tenga conto, ci viene detto, che: — piace più quello di 4-5 anni di quello d'annata (questa sarà un'autentica bomba per chi sostiene che il Sangiovese non invecchia!). È quindi una occasione in più di collocamento del prodotto a prezzi maggiori;

— è però ritenuto troppo tannico. Bisogna « arrotondare », ci chiedono, e non sarà difficile tener conto di ciò.

È da ricordare, infine, che il Sangiovese di Romagna della vendemmia 1969 non può essere messo in vendita prima del 1° aprile 1970.

Cassio Pondi

I « molti metri »

8 MESI

di « sospensione della licenza ». Così sono valutati, sul piano amministrativo, 6 mesi di prigione ed oltre 200 milioni di multa!

Caro Direttore,

se non lo avesse saputo, la informo io. Il Sindaco di Riolo Terme ha sospeso per 8 mesi la licenza di commercio a quella cantina che il Tribunale di Ravenna ha severamente condannato per sofisticazione.

È giusta questa misura?

Difficile poterlo dire... e la colpa è un po' anche sua perché Lei aveva promesso di pubblicare dati precisi sul comportamento di tutti i sindaci quando emettevano ordinanze a carico di cantine denunciate dal servizio repressione frodi.

Come mai Lei non ha mantenuto quello che aveva annunciato pubblicamente? Ci sono ragioni che non si possono dire?

Certo se avessimo saputo come si era comportato, a seconda delle circostanze, il Sindaco di Solarolo, di Castel Bolognese, Forlì, Cotignola e via dicendo, sarebbe stato facile farsi una idea.

Così invece brancoliamo nel buio... e nel dubbio! Pensiamo solo che se una cantina denunciata diecine e diecine di volte...

A me risulta che ad un raccoglitore di latte, per aver annaffiato con qualche litro di acqua il bianco liquido, gli è stata ritirata la licenza.

A chi invece... ma è meglio lasciar perdere!

Solarolo.

(lettera firmata)

La ringrazio, innanzitutto, per aver firmato e, come vede, ho accolto il suo desiderio di anonimato.

Giuste le sue considerazioni. Il veramente « povero » raccoglitore di latte ha pagato! Ma lui aveva il torto di essere povero! Lei mette anche me sotto accusa. Ed accettiamo anche questo! Perché non ho pubblicato i provvedimenti dei Sindaci? Perché non c'è collaborazione e non è giusto fare diversi pesi.

“Opera giusta,”

La prego di sottoscrivere a mio nome un abbonamento per l'anno 1970 al Vostro interessante Foglio « Mercuriale Romagnola » ed inoltre Le sarei molto grato se potesse inviarmi le modalità di iscrizione alla « Società del Passatore ». Formulo i migliori auguri di buon proseguimento in un'opera giusta quale è quella della tutela e della valorizzazione dei vini della nostra Romagna.

Ravenna.

Conte PIETRO PASOLINI DALL'ONDA

Grazie. Per l'iscrizione alla « Società del Passatore » potrà servirsi del modulo unito allo scorso numero del « Mercuriale ».



PASSATORE
vino vino
d'uva!

Sig. CESARE ROVESTI,

...dove abita? Con piacere passeremo la sua richiesta di inviarLe un modulo per potersi associare alla « SOCIETÀ DEL PASSATORE » ed il suo ordine ad una cantina buona produttrice di Albana di Romagna secca, col marchio per 48 bottiglie che non costino più, in partenza, di L. 350 ciascuna.

...Ma dove abita Lei?

Grazie se ci vorrà precisare il Suo indirizzo.

LA REDAZIONE



È stato adottato come marchio dell'Ente tutela romagnolo

**A guardia
del buon vino**

il Passator cortese

Solo così il prodotto genuino si è difeso dalle sofisticazioni molto diffuse nella zona

di FELICE CAMPANELLO

FAENZA, febbraio

SI, PROPRIO lui, Stefano Pelloni, il Passator cortese ucciso dai gendarmi pontifici nel 1851, che diventa la sentinella delle buone bottiglie. La sua faccia barbata e il cappellone a pan di zucchero della categoria sono stati depositati dall'Ente per la tutela dei vini tipici romagnoli. Il marchio col brigante è stato riprodotto sulla carta intestata, sulle circolari d'ufficio, sui manifesti, sui bollini di garanzia che i soci dell'ente incollano sulle etichette. I famosi ceramisti faentini continuano a cuocerne versioni a turacciolo che le Cantine offrono in omaggio ai loro clienti. Lo hanno risuscitato per farne il protettore dei bevitori. Quando la legge è debole anche un brigante può servire per riparare torti e rimettere in piedi la giustizia. E i romagnoli si sono ricordati di averne avuto uno famoso tuttora ben vivo nella memoria. Che poteva andare benissimo per difendere la causa sacrosanta del vino genuino.

Il fucile a trombone fa ancora il suo effetto e quei modellini, opera sempre dei ceramisti, che i romagnoli ostentano a tracolla delle bottiglie di Albana, di Sangiovese e di Trebbiano in occasione delle mostre enologiche, sono un altro segno della battaglia riscossa vinicola di questa terra che ha deciso di liberarsi da una cattiva reputazione. Quella di essere soprattutto un pozzo senza fondo di vini fasulli.

Un misfatto del genere rischiava di infangare il buon nome degli autentici vini romagnoli e, proprio qui a Faenza, si decise di partire al contrattacco. Nel '62 un gruppetto di produttori tirarono fuori le unghie, elessero Stefano Pelloni capo spirituale e stesero la prima bozza di uno statuto a difesa dei tre vini Albana, Trebbiano e Sangiovese: delimitazione delle zone d'origine, denuncia dell'uva e del vino prodotti, controlli, invecchiamento, ecc.

Oggi i tre sono entrati nella famiglia dei vini a denominazione controllata, è stato fatto il rilevamento dei vigneti, un'anagrafe rigorosa ceppo per ceppo, ed ogni partita, prima di essere messa in commercio, viene sottoposta al giudizio di esperti assaggiatori. Se la qualità lascia perplessi non c'è niente da fare. Le bottiglie non avranno il contrassegno dell'Ente, la medaglia col brigante.

Il marchio dell'Ente - il così detto «Passatore» - è o rettangolare e chiude la capsula, o è così:



200539

Passatore, vino vino ... d'uva!

L'anno scorso sono stati distribuiti un milione e mezzo di bollini (tra l'altro l'Ente del brigante viene appuntata come una decorazione sul petto delle bottiglie da marescialli dei carabinieri in pensione, assunti a orario ridotto in qualità di gendarmi del vino dall'Ente romagnolo). Complessivamente sono sotto controllo 8000 ettolitri di Sangiovese, 6000 di Albana e 5000 di Trebbiano.

Risultato di questo lavoro intransigente è stato la completa riabilitazione vinicola della Romagna. L'uva si è rivalutata e le colline si coprono di vigneti. E già si parla di difendere anche vini minori altrettanto noti e popolari ma di cui si van perdo i vitigni. La Cagnina, per esempio, il Forcella, il Pagadebito, l'Angela, il Bianchino. Tutta roba che si serve nelle osterie fin dai tempi del Passator cortese. E che sembra giusto restituire all'onore del mondo.

**Il « motivo »
dell'Estate '70:
La Romagna regala**

**VITALIZI IN
SANGIOVESE**

**non uno qualunque,
ma «...di ROMAGNA»,
a denominazione
controllata
e col MARCHIO.**

*Il "Giorno"
27. II. 70
Fel
A*



IL PRESIDENTE

Cari Amici Albergatori,

devo farVi una confidenza. Era già composta la lettera che Vi avrei dovuto indirizzare quale Presidente dell'Ente Vini per spiegarvi chi è l'Ente, cosa fa, come opera, che garanzie dà quando è apparso l'articolo qui a fianco riportato.

Le cose che avrei dovuto dirVi io le ha dette Felice Campanello, giornalista, enologo ma soprattutto piemontese ... ed i piemontesi non hanno la lode facile.

Non ho niente di più da aggiungere, quindi, se non questo impegno: che l'Ente Vini — che ha fatto « qualcosa » per affermare una importante produzione romagnola — continuerà con sempre maggiore severità ad operare perché il meglio delle cantine di Romagna giunga sino a Voi e contribuisca anche esso alla affermazione turistica della nostra Terra.

Un vivo augurio per la stagione 1970 ed un cordiale saluto.

EVARISTO ZAMBELLI

P.S.: I Vostri consigli sono preziosi. Scriveteceli.

ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO

RAVENNA

FORLÌ

Agli Albergatori della Riviera Adriatica.

Appena qualche giorno fa a Berlino ed a Bruxelles si è distribuito materiale pubblicitario della nostra Riviera accompagnato da una offerta di un bicchiere di Sangiovese ed Albana di Romagna.

L'iniziativa, nata da una stretta collaborazione tra Ente Vini e le Organizzazioni turistiche delle due province romagnole, si prefigge di porre in giusto risalto l'ospitalità della Riviera adriatica, valida non solo per la straordinaria offerta degli impianti turistico-ricettivi, ma anche per la ricchezza delle mense, allietate da vini di sicuro prestigio.

Una bottiglia di buon vino gustata in Germania, in Svizzera, in Belgio, in Austria, in Olanda, nella stessa Francia è un biglietto di ricordo di sicuro effetto.

« Il vino che vi ricorda i vostri giorni lieti »: questo è stato il primo motto usato per propagandare in Germania la miglior produzione romagnola. Facciamo nostro questo motto.

Accogliamo i nostri ospiti con un bicchiere di buon vino, salutiamoli regalando loro una bottiglia di nostro buon vino, quello col marchio del « Passatore »: 100 cantine di Romagna lo producono.

BOESIO CASANOVA
Presidente EPT Ravenna

MARIO PARI
Presidente EPT Forlì

CHI SIAMO?

La pubblicazione sotto questo titolo, che indica tutte le cantine di Romagna associate all'Ente Tutela Vini Romagnoli, è in via di riedizione presso le Litografie Artistiche Faentine.

Il secondo « Chi siamo » è decisamente migliorato. Le riproduzioni di tutte le etichette sono in quadricromia, tutta la veste denota la gagliarda giovinezza della Romagna vinicola. Sarà un mezzo utile per farsi conoscere. Uscirà presto.

Potete richiederlo
all'Ente Vini Romagnoli.

RISPONDE CHI?

... e francamente devo dirLe che mi ha sorpreso quanto la Romagna ha fatto per portare avanti i suoi vini di classe ma è da tenere conto di due « strozzature »:

1) le vostre cantine non si fanno avanti per offrirci i loro prodotti. Quante sono ad avere un rappresentante in zona?

2) quanti camerieri sanno fare il loro mestiere? Quanti consigliano al cliente di gustare il vino della regione, quello col « Passatore » ?

Se risolviamo quei due nodi vi porterete avanti molto.

Rimini.

LUIGI FABBRI
Albergatore

Un esempio

“PASSATORE,, TRINKEN!

« Vorrei contribuire anch'io ... »
dice il titolare
della VIAGGI GENERALI - Ravenna.

Lieber Herr Metzler,

An Ihrem diesjährigen Bericht, würde ich Sie bitten auch folgendes hinzuschreiben:

Die deutschen Touristen zu beraten, die 3 berühmten Weine unserem Gebiet (der « Romagna heisst »), zu trinken, und zwar:

Sangiovese (rot), Albana (weiss) und Trebbiano (weiss).

Aber inbesondere zu beraten, nur dieser zu trinken, der mit dem rot-schwarz Schild (am Hals der Flasche der Stöpsel nah) gebürgt, das « Il Passatore » abbildet (einen sympatischen Räuber unseres Gebietes vor mehr als einem Jahrhundert).

Ich wurde grosse Wert auf diese besondere Anführung legen, da ich mit Ihren freundlichen Hilfe, bei der Verwertung und bei einer grösseren Kenntniss in Europa der Weine unseres Gebietes mitwirken möchte.

(Dann werden wir zusammen die 3 Weine des « Passatore » trinken, die wirklich eine Gottesköstlichkeit sind!).

Vielen Dank für was Sie für uns tun werden und herzliche Grüsse.

WALTER SPADONI
Viaggi Generali - Ravenna

Caro Signor Metzler,

ai motivi da aggiungere agli articoli di quest'anno La pregherei di aggiungere anche questo:

Consigliare i turisti tedeschi di bere i 3 vini famosi della nostra Regione (che si chiama « Romagna »):

Sangiovese (rosso), Albana (bianco) e Trebbiano (bianco).

Ma consigliare soprattutto di bere soltanto quello garantito dall'etichetta rosso-nera (nel collo della bottiglia vicino al tappo) riproducente il « Passatore » (un simpatico brigante della nostra regione di oltre un secolo fa).

Ci terrei a questa citazione particolare perché, col Suo gentile aiuto, vorrei contribuire anch'io alla valorizzazione e ad una più larga conoscenza, in Europa, dei vini della nostra regione.

(Poi, assieme, berremo i 3 vini del « Passatore » che sono veramente una delizia di Dio!).

Grazie per quello che vorrà fare e un saluto affettuoso.



Passatore
vino vino
d'uva

Le 6 février 1970

Messieurs,

Conc.: Participation officielle de l'Italie à la VI^e Semaine Internationale de l'Agriculture (Bruxelles, 8-15 février 1970).

En qualité d'Organisme officiel chargé par le Gouvernement italien de favoriser les relations commerciales avec la Belgique, nous avons réalisé la participation officielle de l'Italie à la « VI^e Semaine Internationale de l'Agriculture », auprès des Palais du Heysel, dans le Patio.

Etant à connaissance de votre activité, nous vous invitons à venir voir le vaste échantillonnage des produits de votre probable intérêt commercial, qui y est exposé.

En vous envoyant, ci-inclus, une carte d'entrée pour le Palais, nous vous suggérons, tout particulièrement, de prendre contact avec

Monsieur D. Vanni

Ente Tutela Vini Romagnoli

qui représente les fabricants des produits mentionnés et qui serait heureux de vous rencontrer, comme, d'autre part, nos fonctionnaires auprès du pavillon.

Dans l'espoir de vous voir lors de votre visite, nous vous prions d'agréer, Messieurs, l'expression de nos sentiments distingués.

LE DIRECTEUR
(R. Ciuffa)

A Berlino 1.500.000 di persone hanno visitato la Fiera. E i romagnoli c'erano.

A Bruxelles 550.000. E i romagnoli c'erano.

*Questo negli ultimi 2 mesi. Tene-
tene conto. Sono contributi preziosi.*

VITALIZIO IN SANGIOVESE!

Il Consiglio dell'Ente Vini Romagnoli ha deciso di bandire, nei prossimi mesi estivi una concorso fra i consumatori di vino romagnolo col marchio del « Passatore ».

Periodicamente verranno sorteggiati i nomi di chi avrà inviato una cartolina postale con attaccato un marchio staccato da una bottiglia di cantina associata all'Ente.

I premi: vitalizi in Sangiovese di Romagna ed altri grandi nostri vini!

UN ALBERGATORE AGLI ALBERGATORI DI ROMAGNA

Egredi Colleghi,

sarà perché, da giovane, vedevo mio Padre, Aldo Casali, « imporre » l'Albana al cliente che chiedeva un caffè; sarà perché durante la guerra vedevo, sempre mio Padre, rifiutarsi di servire a tavola i tedeschi che intendevano pasteggiare, invece che col vino, col ...VOV!; sarà perché da buoni romagnoli (sentimentali e dittatori) nel nostro Ristorante consideriamo quasi un insulto alla nostra terra, servire vini di altre regioni; sarà per tutto questo ed altro, che anch'io mi sono « innamorato » del nostro vino, ed ora sento il dovere di dare « una mano » agli amici della Mercuriale (anche se sanno camminare da soli, e bene)!

La Romagna è legata principalmente al Turismo, e, anche la gastronomia è legata al Turismo: prova ne sia che un pranzo può fare ricordare una Regione, un paese, un locale. Ma un buon pranzo, non sarà mai tale se non sarà accompagnato da un ottimo vino.

Chi conosce la mia azienda avrà notato che in essa vi si trova una esposizione di vini di tutte le parti del mondo; ma questa esposizione ha la sola funzione di « arredamento », le bottiglie sono lì: come tanti quadri; ma sono bottiglie che si possono trovare ovunque. Il turista ci tiene invece a conoscere i prodotti e le specialità della terra che lo ospita, e ci dimostra il suo interessamento e direi la sua gratitudine, quando gli si serve qualcosa di particolare, che non può trovare altrove.

Sappiamo che in ogni turista alberga lo spirito dello « scopritore »; e visto che nelle spiagge non vi è più nulla da... scoprire, va alla ricerca di quelle cose tipiche locali di cui si parlava. Il SANGIOVESE, per esempio, è una di queste cose!

Un tempo, per comperare una botte di vino buono, col biroccino e cavallo, si saliva verso le nostre colline: Bertinoro, Saiano, Carpineta, e di botti se ne assaggiavano dieci, venti prima di trovare quella buona. Ma poi c'era il problema di confezionarlo, di mantenerlo, ecc. Oggi tutto è molto più facile, molto più semplice: per avere la garanzia della genuinità e della bontà del vino, basta ora acquistare quelle bottiglie che hanno il marchio col « PASSATORE »: il BRIGANTE.

Quello dell'Ente Vini Romagnoli è un Brigante senza velleità, è un Brigante « fatto in casa », che però ci aiuta a tenere lontani quei briganti molto più pericolosi, che invece del vetusto « trombone », usano modernissimi alambicchi sofisticatori!

Questa estate avremo oltre 25 milioni di presenze nella nostra Riviera di Romagna, da Ravenna a Cattolica; oltre a tutto il resto, offriamo loro anche i nostri Vini migliori. Sarà un motivo di più per farli ritornare.

Nell'interesse nostro e della Romagna tutta!

LIONELLO CASALI



Il Tribunale dei vini di Romagna

assegnerà

la targa ceramica di merito

agli esercizi alberghieri che, nel corso della stagione 1970, avranno ordinato il maggior numero di bottiglie col marchio prodotte dalle cantine associate all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Ingiusti misteri!

Ho sott'occhio la carta dei vini del ristorante « Vittorino » di Forlì, un vecchio, glorioso nome.

Bene per la carta, che son pochi ad avere in Romagna.

... ma perché i nostri vini costano meno di tutti?

Fra i rossi è offerto un Sangiovese di Romagna speciale a L. 600 quando un qualsiasi Valpolicella è a 700 e il Chianti da 700 a 1.000.

Fra i bianchi l'Albana di Romagna secca è indicata a 550 quando un Savignon è quotato 700 e pure il Verdicchio 700!

È un declassamento pericoloso ed ingiusto.

Si negano meriti e si guadagna di meno.

Chi la pensa come me?

Forlì.

POMPEO CASADIO

Sarebbe proprio interessante conoscere il parere degli interessati.

Ci presentiamo. Siamo il

CO.RO.VIN.

CONSORZIO ROMAGNOLO VINI TIPICI

delle seguenti Cantine Sociali ed Enopoli della Romagna:

BRISIGHELLA (RA) - CESENA (FO) - S.C.A.C. COTIGNOLA (RA) - P.A.F. COOP. FAENZA (RA) - COOP. DI SASSO MORELLI, IMOLA (BO) - FORLI' - S. CARLO, CASTELGUELFO (BO) - PREDAPPIO (FO) - RUSSI (RA) - VILLE UNITE, CAMPANO (RA) - C.A.P. ENOPOLIO GODO (RA).

..... unite per dare alla Romagna una moderna azienda enologica di grande dimensione, capace di presentare ai Consumatori italiani ed esteri i migliori vini della Romagna e di assoluta genuinità.

abbiamo bisogno di voi!

Ecco perché:

- stiamo per affrontare i mercati italiani ed esteri;
- vogliamo dare ai Consumatori prodotti sicuri e di giusto prezzo;
- abbiamo in cantina vini a « denominazione di origine controllata »

e cioè: Albana di Romagna (DOC)
Sangiovese di Romagna (DOC)
Trebiano di Romagna (DOS)

nonché: Bianco Romagna
Rosso Romagna.

Ma abbiamo vinificato, anche, notevoli quantità di ottime uve tradizionali romagnole e non riteniamo giusto chiamare i vini da esse ottenuti, com'è brutto e condannabile malvezzo, con i nomi di « sangiovese », « albana » e « trebbiano »;

— un nome però bisogna pur darglielo!

Ecco perché

chiediamo a tutti

di voler suggerire un nome — o più nomi — per questi vini.

Auspichiamo, anche se non necessario, un riferimento a cose romagnole, ma importante è che il Proponente annetta efficacia pubblicitaria sia per ciò che il nome può rappresentare, sia per l'assonanza e la facilità di immagine.

COSA OFFRIAMO IN CAMBIO? Un omaggio delle nostre migliori bottiglie, quelle col marchio del « Passatore » per intenderci, ed una buona scorta anche del vino nuovo chiamato!

QUANTE? Accettate di avere fiducia in noi? Pensiamo di sì, se vi proponiamo di erigere il « PRAESIDIUM » del « TRIBUNATO DEI VINI DI ROMAGNA » a definitore del « quantum », dopo che gli avremo detto il nostro parere sui dieci suggerimenti pervenuti che il nostro Consiglio avrà, a suo insindacabile giudizio, ritenuto più interessanti.

scriveteci subito!

CO.RO.VIN. Castelbolognese - Via Emilia Levante, 2/B - Tel. 0546-50030.

Resta inteso che il CO.RO.VIN., scegliendo ed usando le proposte che perverranno, non si assumerà altro impegno che quello dell'omaggio su citato e che ogni Proponente escluderà qualsiasi richiesta venale nell'accettazione del presente invito, intendendo Egli solo dare la propria disinteressata collaborazione alle maggiori Cantine Sociali di Romagna impegnate a valorizzare il lavoro di migliaia di Soci produttori.

L'ordine del giorno che « non » si votò a Bologna. Si impone

UN CHIARIMENTO

Cos'è che non piace? Il « Passatore » è come è rappresentato? La « fameja rumagnola » ha proposto un dibattito. È utile o opportuno?

Il « Passatore può aver fatto, ai suoi tempi, cose brutte ma ora lo abbiamo riabilitato, obbligato anzi a difendere il vino « galantuomo »!

Così ho scritto ad una gentile signora — Maria Antonietta Emiliani di Reda — che mi ha inviato prezioso materiale letterario dicendo che il suo bel paese « è ricco di memorie dei tempi lontani di Roma, rinascimentali specie di Caterina Sforza ed anche qualche notizia del Passatore Stefano Pelloni ».

La « questione » però cova sotto al fuoco. Il « Resto », riferendo della cena offerta ai Tribuni a Bologna, dice nel titolo di « POLEMICHE A TAVOLA ... SI È DISCUSO DEI MARCHI DEI VINI DI ROMAGNA ... » e prosegue: « la polemica si è riaperta puntualmente ... non poteva che finire così un incontro fra romagnoli, esuli e non, anche se non si è addivenuto a nessuna decisione, ma si è solo discusso più o meno animatamente ».

Gli amici di Bologna, infatti, avevano addirittura presentato un ordine del giorno di protesta sulla figura del marchio, che — nonostante le insistenze di Viotti, Zama, Dolcini, Stagni, Graziani, Celotti, Serantini NON È STATO VOTATO.

Ad un voto, però, bisognerà arrivare anche non nascondendosi che la conoscenza del marchio è tale, ormai, che sarebbe pericoloso cambiarlo.

Ha scritto Bruna Solieri Bondi: « Niente. Cambiare il "Passatore" con qualsiasi altro personaggio ».

Ha scritto Stefano Pelloni di VerCELLI, di cui la « Mercuriale » ha già parlato, « VINO DI ROMAGNA: OVE PASSO IO SONO IL RE » e si riferiva al marchio dell'omonimo.

A parte questo, ho avuto l'impressione che Finotelli e Penazzi fossero dispiaciuti non tanto di chi si può identificare nel marchio quanto del COME è rappresentato, cioè cappello alla calabrese e barbone non di casa da noi.

È così? Si potrebbe « arrangiare » tutto con un ritocco?

Cosa ne dicono gli interessati?

Bruto Sassi

IL TREBBIANO

Com'è possibile che il « Trebbiano di Aprilia » possa aver ottenuta la « denominazione di origine controllata » quando è stata negata al Trebbiano di Romagna che vanta la più antica tradizione italiana?

Rimini.

CESARE BOMBARDI

Misteri dei Ministeri e altri misteri. Ma si dovrebbe sistemare tutto molto presto.

Una autorevole previsione

PENSARE AL 1972

che è molto vicino. Quanto vino a d.o.c. avremo fra qualche anno? Ci saranno gli sbocchi?

Spartaco Flamigni, al quale è stato chiesto di fare una previsione circa lo sviluppo dei marchi che l'Ente Vini consegna alla produzione pregiata, ha fatto, nel corso di una riunione tenuta a Cesena, le seguenti considerazioni:

IN GRANDE

... Ma non hanno capito ancora le ditte associate all'Ente Vini che, in etichetta, la specifica « ROMAGNA » deve essere di corpo tipografico ben maggiore del nome dei vitigni?

Fosso Ghiaia.

AMEDEO MONTANARI

Sono d'accordo con Lei che il « di ROMAGNA » è la cosa più importante.

— di solo Sangiovese si farà una produzione, nella zona delimitata della provincia di Forlì, di circa 1.000.000-1.200.000 q.li;

— ammesso, prudenzialmente, che appena il 10-15% abbia i requisiti di legge, ci troveremo di fronte ad oltre 150.000 hl;

— sono da aggiungere le produzioni, anche se non altrettanto rilevanti, delle province di Ravenna e Bologna, stimabili in 25-30.000 hl.

Non sono grandi quantità, lo diventano — aggiungiamo noi — considerato che lo stadio della commercializzazione romagnola è molto rudimentale anche se in rapida ripresa.

A Vannucci di Rimini è stato chiesto: quante bottiglie col marchio nel 1975?

« Molte, molte ... ».

Problemi nuovi, complessi, difficili.

Però è solo sudando e rischiando che si fa la fortuna di una zona.

A. ad Pidsöl

Lo « slogan » del 1970

PASSATORE: vino vino... d'uva!

Questo il motivo della campagna 1970 che legherà le molte iniziative propagandistiche in corso di approntamento per la Riviera. Gianni Quondamatteo, tribuno, ha dato il suo esperto contributo di idee.

Le nuove dimensioni e le

NUOVE STRADE

Si ravvisa nel CO.RO.VIN., nel « Bianco e Rosso Romagna » un avvenire ed una doverosa politica.

Da uno scritto — molto ampio e centrato — stralciamo queste conclusioni che totalmente sottoscriviamo.

... Se si sfonderà questo fronte del consumatore con un massiccio intervento dell'appellativo « di Romagna » la produzione aristocratica — leggi Enti Tutela Vini Romagna — avrà l'antesignano merito e la più ficcante apertura nell'intera area del MEC. Necessità quindi una chiarificazione ben distinta tra i vini a denominazione di origine e questa loro discendenza che ha attinto dal vitigno originario, peculiari qualità in un complesso di veloce appetibilità standard. Verrà fatto così di pensare: Se questi sono i vini da pasto di Romagna come saranno i loro ascendenti?

Il CO.RO.VIN. dovrebbe ovviare, con un tipo unico da pasto *Bianco e Rosso di Romagna* ai gravissimi inconvenienti che sovrintendono purtroppo alla distribuzione del vino per cui si

viene a creare una psicosi nel consumatore che non gli permette una libera scelta dell'autentico vino insidiandolo altresì nella sua stessa salute.

Occorre far presto. — Il ben nel presto non alligna — ma è gioco forza il farlo. All'orizzonte vinicolo del MEC in un futuro molto prossimo, si profilano difficoltà che si elencano con i nomi di *zuccheraggio, vitigni ibridi* — già collaudati brillantemente — *sovra produzione.*

L'occasione al CO.RO.VIN. fino ad oggi si presenta favorevolmente poiché la Francia è carente, forse da sempre, di un buon vino dal largo consumo ed il resto della produzione del MEC non ha materiale idoneo a costruire — verbo che può suonare ironico riferito al vino — ma si tratta di porre le fondamenta alle quali le « Novissima » fortune del vino di Romagna sospingono con l'opulenta aristocrazia della loro produzione.

Lorenzo Ronchi

i grafici

Il gruppo dei grafici che opera nel mio studio ha realizzato una serie di bozzetti sul Sangiovese per eventuali manifesti, li vuole vedere?

Dulcis in fundo. Nella realizzazione del giornale-rivista « CASA NUOVA » che tratterà di arredamento da casa per tutti, arte, cultura, di iniziative per la conservazione del caratteristico quartiere di Brera e che verrà spedito gratis ad ambienti e persone qualificate, oltre che in Italia anche all'estero, specie nei paesi nordici, una pagina intera sarà dedicata ai vini di Romagna. Oltre a note nostre, possiamo rubare stralci dal « MERCURIALE »?

GILBERTO MALAGUTI

Studio arredamenti personalizzati
Milano

Grazie se vorrà farci vedere i bozzetti sul Sangiovese e magnifica la idea del « Passatore » nella sua rivista che segnaliamo sin d'ora agli 8.000 albergatori che ricevono questo giornale.

Ogni Comune, ogni « pro-loco » deve segnalare le

VIE DEL VINO

che attraversano il suo territorio. Questo sta facendo Brisighella e questo devono fare tutti i Comuni posti nelle zone delimitate.

Sono apparsi i primi cartelli che indicano le vie del vino di Romagna.

Ma sono pochi, un niente rispetto a tutto quello che si deve fare a questo riguardo.

La Società del Passatore potrà dare una mano per far intendere l'importanza turistica e produttiva di questa segnaletica.

L'ANAS sarà costretta a desistere dalla ingrata posizione assunta ma intanto, lungo le strade provinciali e comunali, devono essere posti centinaia e centinaia di cartelli, come hanno già fatto i Comuni di Forlì, Faenza ed altri.

L'importanza di questa segnaletica non ha bisogno di sottolineature.

Sarebbe bello poter vedere, per la prossima estate, una fioritura di queste indicazioni che saranno preziose per le economie di ogni zona.

La « Mappa dell'Ospitalità » darà un buon apporto a questa iniziativa, ma i cartelli ne potranno dare visualizzazioni ancora maggiori e tante altre idee potranno venir fuori per ri-

chiamare l'attenzione sui nostri grandi vini.

Ep. Casadio

Uva sana

perchè
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre
antiparassitari SANDOZ



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici



Comunicato della « Società del Passatore »

Adesioni da ogni parte!

Perfino dall'Inghilterra, Germania, Belgio e Francia. Ma anche dai romagnoli di Milano e Roma. Gli « azdur ». Le prime iniziative.

I « costituenti » hanno designato i 7 « azdur » nelle persone di:

Imola - Gian Franco Fontana
Faenza - Paolo Babini
Forlì - Guido Carduccini
Cesena - Umberto Filippi
Rimini - Sandro Savazzi
Ravenna - Paolo Zampighi
Lugo - Francesco Maria Bertazzoni.

Coordinatore: Gian Carlo Cova.

Per i contatti con i « rumagnoli »: Mario Berdondini.

Segretario: Primo Solaroli.

È stato esaminato un ampio piano di lavoro.

Come iniziative immediate è stato deciso:

- 19 marzo: « Lom a Merz », fugarena a Oriolo dei 1000 fichi
21 » Festa del Passatore alla Riunione Cittadina di Faenza
22 » « Fameja rumagnola » di Bologna, Circolo della Stampa: « magnéda de Pasador ».

Il programma è già molto pieno... ed è indice della vitalità del nuovo sodalizio.

Lettere alla MERCURIALE

Scandalizzato

Legga questo manifesto:

SETTIMANA DEL SANGIOVESE

La locale CANTINA SOCIALE obbedendo al principio « dalla produzione la consumo » mette a disposizione dei cittadini la propria produzione dell'annata a Prezzi convenientissimi.

Invita pertanto ad acquistare e consumare la gamma dei propri prodotti approfittando del ribasso:

SANGIOVESE da pasto a L. 110 al litro
TREBBIANO da pasto a L. 100 al litro

CITTADINO, BEVI CONVENIENTEMENTE E GENUINO.

Il Consiglio di amministrazione

Non c'è da rimanere scandalizzati? Se le sociali agiscono a questo modo, vendono Sangiovese a 110 lire il litro! Chi valorizzerà la nostra produzione?

(lettera firmata)

Forse si tratta di un fatto locale. E, in ogni caso, non di D.O.C.

Le aste

...Le aste dei vini di Romagna a d.o.c. non devono essere una curiosità ma una effettiva e necessaria esigenza della nostra produzione...

Russi.

LORENZO GRAZIANI

D'accordo, e Le posso anticipare che verranno riprese a marzo e la « Mercuriale » darà notizia dei giorni di svolgimento.

Offerta

Sono disponibili 150 confezioni da tre bottiglie, con i seguenti vini:

- Albana di Romagna 1956
- Sangiovese di Romagna 1961
- Trebbiano di Romagna 1949.

Prezzo di ogni confezione, con minimo di 10, L. 15.000.

Indirizzare richieste al « Mercuriale » che metterà in contatto con la cantina, della quale si assicura la piena rispondenza.

Richiesta

Grande cantina romagnola cerca giornalista o esperto cui affidare incarichi pubbliche relazioni ed iniziative pubblicitarie. Indirizzare proposte alla « Mercuriale ».



OLANDA-ROMAGNA

Il sig. Karl H. van Heusden, direttore della rivista olandese « Bouquet », ha dedicato un ampio servizio ai vini di Romagna. Eccoli posare con il dott. Marabini, titolare della cantina omonima, che mostra, con giusto orgoglio, la targa di « vino del tribuno per l'Albana di Romagna secca 1968 ».

A BOLOGNA

Domenica 22 marzo, ore 13 (Circolo della Stampa): « La magnéda de Pasador » - Pranzo cucinato alla romagnola e dibattito sul Passatore, con variazioni musicali e poetiche. Quota di partecipazione: L. 2.400 a persona.

Questo è uno stralcio del programma della « fameja rumagnola » di Bologna. La « Mercuriale » sottolinea l'importanza « pubblica » (e di propaganda) dell'iniziativa e invita i romagnoli a partecipare. ... perché non sembra che i romagnoli di Bologna siano ben disposti verso il Passatore!!

sabato 21 marzo

inserzione

FESTA DEL PASSATORE

a Faenza - Riunione Cittadina

- si ballerà dalle ore 21,30 sino a quando sarete stanchi
— se avete appetito, una ricca cucina è a vostra disposizione
— se vi sentirete sete, i grandi vini del Passatore saranno lì a dissetarvi
— poi Albana di Romagna amabile per il gentil sesso

« muntura » particolare? no! venite con la giacca e tanta voglia di divertirvi. ... o, scusate, ci eravamo dimenticati di dirvi che gli organizzatori siamo noi, « quelli della Società del Passatore ».

Tutti i titolari delle migliori cantine di Romagna vorranno essere presenti. In fondo, i festeggiati sono loro!

100 milioni Il "nostro,"

(seguito da pag. 1)

Per il bene, per il miglior avvenire di tutti, per far rendere di più la nostra ricchezza, per trovare maggiori possibilità di lavoro «altamente qualificato» per i nostri ragazzi, per aiutare nostro Signore a dare ai suoi fedeli la gioia di gustare la vera bevanda cristiana: il vino.

Prevostiana

Conto aver presto l'occasione di poterLe mandare un altro vasetto di quel famoso tabacco.

Colgo l'opportunità per rallegrarmi per la Sua energica combattività e per la sempre maggior valorizzazione dei nostri vini e specialmente di quelli romagnoli.

Mi auguro di presto vederLa e con la più sincera cordialità augurale, mi abbia

Bologna.

GIOVANNI POGGI
Grand Prévôt des Compagnons
du Beaujolais

Antefatto: ho conosciuto il rag. Poggi con il quale ho instaurato rapporti di baratto: un portentoso tabacco da fiuto suo contro bottiglie di Sangiovese di Romagna... e vorrei veramente che Giovanni Poggi, Gran Prevosto dei «Compagnons du Beaujolais» potesse esprimere per il nostro Sangiovese lo stesso entusiasmo che io ho per il suo tabacco!

Altra speranza: che mi autorizzi a proporlo quale membro della «Società del Passatore».

CANTINA SOCIALE DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna)
Telefono 85003

ALBANA DI ROMAGNA*
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

* è stata premiata quale

«VINO DEL TRIBUNO 1966»!!

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE
le migliori

FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824



Ediz. del
Passatore

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Sono un Romagnolo che vive a Roma da oltre venti anni ma continuo a sentirmi un genuino figlio della generosa terra di Romagna.

Ricevo il nostro «Mercuriale» che leggo con interesse dalla prima all'ultima parola e che è un legame specialmente per noi che siamo costretti a vivere lontani dalla nostra terra.

Approvo in pieno la sua iniziativa, che conferma quello che è sempre stato il mio desiderio e che ho cercato di realizzare in tutti i modi: far conoscere i nostri vini, pregevoli sotto ogni aspetto e che non hanno nulla da invidiare ai migliori vini regionali italiani.

Il Sangiovese e l'Albana, in molti ristoranti di Roma, li ho introdotti proprio io e può confermarlo Tonino Pantani, la Cantina Pezzi-Mussolini, Drudi ed altri.

Ottima l'idea di una Collezione o Mostra di Vini ma sono d'accordo anch'io con quelli che non ne gradiscono la denominazione. Io proporrei di chiamarla «Biblioteca enologica dei Vini Tipici di Romagna».

Molti auguri per Lei, per il giornale e per i vini.

Roma.

BAROCCI ALVARO

Quel «nostro» è molto bello e glie ne sono grato, vivamente!

Una mano!

Per fare conoscere i vini del «Passatore» (però, che boja, ha fatto strada!) sto pensando, come prima iniziativa, di includere nel nostro pieghevole di «benvenuto» che facciamo trovare all'arrivo dei clienti, e nel nostro stampato «Informazioni utili», un simpatico invito a tutti, stranieri e italiani che soggiornano presso di noi, ad assaggiare, consumare e portare un po' di bottiglie a casa, del vino del «Passatore».

WALTER SPADONI
contitolare della
«Viaggi Generali» - Ravenna

Sono grato all'amico Spadoni e lo indico come esempio da seguire.

La cantina

MARABINI
di Biancanigo (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento dell'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

«VINO DEL TRIBUNO»!

CONSIGLI

Caro Direttore, qualcosa, pian piano, si muove. Calati dalla collina al mare, alla «Grotta» in quel di Cervia, ci siamo visti servire un ottimo Trebbiano «col marchio», indicatissimo col pesce. Positivamente sorpreso, ho voluto dare una rapida occhiata agli altri tavoli: ovunque imperava «il Passatore»! Vedi che la Santa Crociata tua e dei tuoi collaboratori incomincia a portare i romagnoli sulla via della redenzione...

Brisighella.

CARLO CAVINA

Ho «rubato» al Direttore questa lettera perché — ho visto — l'aveva già messa da parte dubbioso se pubblicarla o meno. A me, invece, sembra un autentico documento. Quel riferimento, poi, alla «Santa Crociata» mi ha entusiasmato.

Cosa ne dirà Ghino Penazzi, romagnol-felsineo, se i nuovi Crociati avranno il «Passatore» sul petto?

Dopo aver contrastato Garibaldi — che il Passatore elogiò — vorrà anche mettersi contro chi lotta per cause «sante»?

P. Morgagni

SAIDA

INDUSTRIA VETRARIA



LAVORAZIONE DI
DAMIGIANE
FIASCHI
E BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:

BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

LIVERANI Prof. GIUSEPPE

Dirett. Museo Intern. delle Ceramiche
48018 FAENZA (RA)